

PIGOTTE BIANCHE E NERE.
UNA RICERCA SULL'«IPOTESI DI CONTATTO»
E LA CATEGORIZZAZIONE SOCIALE IN SCUOLE MATERNE
MONO E MULTI-ETNICHE

di
Elisabetta Sagone

Premessa

Gli studi proposti dalla letteratura specialistica sulle modalità di categorizzazione sociale e sulla direzione degli atteggiamenti etnici in età infantile (cfr. Ramsey, 1991; De Caroli *et alii*, 2001) rilevano: a) l'uso costante, soprattutto, del «genere» nell'elaborazione degli stimoli sociali e b) un orientamento positivamente connotato verso l'*ingroup* etnico-sessuale fin dall'età di 3 anni, aspetto comune che emerge utilizzando differenti metodologie, come ad es. la scelta della «foto preferita» (De Caroli *et alii*, 2003), quella del «giocattolo» (De Lucia, 1963; Martin *et alii*, 1995) e quella del «compagno di gioco» (cfr. a tal riguardo, Singleton & Asher, 1979; Ramsey & Myers, 1990; Yee & Brown, 1994; Nesdale, 2000).

Sulla scia di quanto proposto da Allport (1954), numerosi studi hanno esplorato, a differenti livelli di età e in diversi contesti socio-culturali (cfr., Schofield, 1995; Nesdale & Todd, 2000; Licciardello *et alii*, 2001; De Caroli *et alii*, 2002), le condizioni che possono incidere positivamente sul «contatto» interpersonale ed intergrupale, nei termini di una riduzione degli atteggiamenti pregiudiziali e di una maggiore 'apertura' verso l'Altro-da-sé.

In relazione a quanto sopra, il presente lavoro è stato realizzato allo scopo di verificare, mediante il paradigma della «scelta della bambola» (*doll choice technique*), se il «contatto» interetnico incide positivamente sull'espressione degli atteggiamenti pregiudiziali da parte di bambini bianchi e di colore fra i 3 e i 5 anni. La metodologia proposta, non ancora utilizzata nel nostro contesto, rimanda agli studi condotti, per la prima volta, da Clark & Clark (1939-1947) con bambini di colore e, successivamente, anche da Asher & Allen (1969) e Hraba & Grant (1970) con bambini bianchi e di colore.

1. Metodologia

1a. Gli obiettivi

Alla luce dei risultati emersi nelle nostre precedenti ricerche condotte con soggetti in età infantile (De Caroli *et alii*, 2001), gli obiettivi del presente studio sono i seguenti:

- a) verificare l'uso del «genere» e dell'«etnia» nella categorizzazione sociale da parte dei bambini bianchi e di colore;
- b) indagare la direzione degli atteggiamenti sociali espressi dai bambini nei confronti dell'*ingroup* e dell'*outgroup*;
- c) esplorare l'incidenza dell'inserimento in un contesto scolastico multi-etnico sull'espressione di orientamenti pregiudiziali infantili, rispetto ad un contesto mono-etnico.

1b. Il campione

Il campione della nostra ricerca è costituito da due gruppi di bambini/e (N tot.=87) di età compresa fra i 3 ed i 5 anni, scelti con il metodo casuale tra quelli che frequentano le scuole materne pubbliche nella città di Catania. Il disegno di ricerca prevede la seguente articolazione:

- un gruppo 'di contatto' (G.S.), composto da 57 bambini/e, di cui 19 di colore (G.S.1) e 38 bianchi (G.S.2), frequentanti scuole pubbliche multi-etniche¹;
- un gruppo 'di controllo' (G.C.), composto da 30 bambini/e bianchi, frequentanti scuole pubbliche mono-etniche.

1c. Gli strumenti

Per la rilevazione dei dati, abbiamo impiegato gli strumenti di seguito indicati:

- 1) la «scelta della bambola» (*doll choice technique*): tale tecnica consta, nella versione usata per la nostra indagine, di n. 4 bambole tipo 'Pigotta', 2 maschi e 2 femmine, differenziate solo per il tipo di vestiario (pantalone *vs* gonna) e per il colore del volto e degli arti (bianco *vs* marrone);
- 2) un'intervista strutturata in 7 *question items*, riprese dal paradigma di Clark, che mirano ad esplorare i seguenti aspetti:

¹ Il gruppo dei 19 bambini di colore costituisce la totalità dei presenti, frequentanti da oltre un anno le scuole scelte, mentre quello dei 38 bambini bianchi è stato composto scegliendo i bambini tra i rispettivi compagni di classe.

– la consapevolezza e l'accessibilità del «genere» e dell'«etnia» (quale pigotta somiglia ad un/a bambino/a di pelle bianca? quale ... somiglia ad un/a bambino/a di pelle nera?);

– l'identificazione con l'*ingroup/outgroup* (quale pigotta somiglia di più a te?);

– le preferenze etnico-sessuali (quale pigotta ti piace di più? con quale ... vorresti giocare? quale porteresti con te nel letto quando vai a dormire? quale ... ha il colore più bello?);

3) la «distribuzione di caramelle» alle pigotte, secondo due tipologie di scelta: *forzata* (1 caramella da regalare ad una sola pigotta) e *libera* (4 caramelle da regalare alle pigotte).

1d. *Le procedure*

Gli strumenti descritti sono stati somministrati in *setting* individuale.

Dopo aver presentato le 4 pigotte su un tavolo posto frontalmente, abbiamo chiesto ai bambini di metterle insieme «a due a due» (*categorizzazione forzata*) e, dopo averle riposte casualmente (seguendo un ordine individuato mediante sorteggio e mantenuto uguale per tutti), abbiamo domandato agli stessi di metterle «come volevano» (*categorizzazione libera*).

In seguito, abbiamo proposto ai bambini 7 *question items* chiedendo loro di indicare, per ciascun *item*, una sola pigotta.

Infine, abbiamo detto a ciascun bambino di attribuire una caramella ad una pigotta a sua scelta e, successivamente, di attribuirne 4 in qualunque modo.

2. *Risultati*

a. «Genere» ed «etnia» nella categorizzazione

Per il tipo di procedura utilizzata, i criteri di raggruppamento delle pigotte (usati come indicatori dell'impiego delle categorie sociali) sono i seguenti: 1) raggruppamento sessuale (ad es., FB-FN / MB-MN); 2) raggruppamento etnico (ad es., FB-MB / FN-MN); 3) raggruppamento misto (ad es., FB-MN / FN-MB oppure FB-FN-MB / MN).

I - Relativamente alla *categorizzazione forzata*, nel complesso, i bambini raggruppano le pigotte utilizzando, alla stessa stregua, sia il criterio sessuale (46%) sia quello etnico (54%).

Tale fenomeno non risente significativamente né dell'età né del sesso. Anche il confronto tra i dati relativi al gruppo 'di contatto' (distinto nei due sottogruppi) ed a quello 'di controllo' non fa emergere differenze significative.

II - Relativamente alla *categorizzazione libera*, nel complesso, i bambini impiegano, in maniera pressoché bilanciata, il criterio sessuale (33,3%), quello etnico (31%) e quello misto (35,6%).

Non si rilevano differenze significative rispetto al sesso, mentre si riscontra un'incidenza «marginale» dell'età ($X^2=8.83$, g.l.4, $p=.065$), dovuta al fatto che i bambini di 3 anni (diversamente da quelli di 4 e 5 anni) tendono prevalentemente a raggruppare le pigotte secondo il criterio misto (55%) ($X^2=6.88$, g.l.2, $p=.032$).

Anche in questo caso, il confronto tra i gruppi (G.S. e G.C.) non consente di rilevare differenze statisticamente apprezzabili.

b. Direzione degli atteggiamenti sociali e «ipotesi di contatto»

b1. Consapevolezza delle categorie sociali e identificazione con l'ingroup

Dall'analisi preliminare dei dati, si rileva che i bambini possiedono già all'età di 3 anni la consapevolezza del «genere» e dell'«etnia» e sono in grado di identificarsi con l'ingroup etnico e sessuale, competenze fondamentali per la costruzione degli atteggiamenti etnico-sessuali.

In generale, infatti, si rileva che i soggetti del nostro campione:

I - sono in grado di identificare correttamente (oltre il 90%) quale pigotta somiglia ad un/a bambino/a bianco/a e quale ad un/a bambino/a di colore ($p<.0001$), senza differenze apprezzabili in relazione all'età, al sesso e al gruppo d'appartenenza.

II - si identificano con le pigotte rappresentative del sesso e dell'etnia d'appartenenza ($X^2=15.20$, g.l.1, $p=.002$), senza differenze in relazione all'età.

Dal confronto fra i tre gruppi, si rileva che (Tab. 1): a) nel contesto multi-etnico, l'identificazione etnico/sessuale risulta più accentuata nelle femmine bianche (93,8%) con la pigotta bianca (G.S.2: $X^2=30.76$, g.l.3, $p=.0001$) e nei maschi di colore (80%) con il pigotto nero (G.S.1: $X^2=15.43$, g.l.3, $p=.001$); b) nel contesto mono-etnico (G.C.), le percentuali relative all'identificazione etnico/sessuale risultano meno polarizzate.

Sulla base di tali risultati, si può pensare che il tipo di contesto, laddove offra/consenta una più articolata varietà di contatti (anche) interetnici, possa costituire un'occasione di verifica e riconoscimento dell'immagine di sé e dell'altro da sé.

Tab. 1 - Identificazione X Tipologia campione

Tipologia del campione		Scelta delle pigotte				Chi-square
		FB	FN	MB	MN	
G.S.1	M	-	-	20%	80%	$X^2=15.43$
	F	33,3%	56,6%	-	11,1%	$p=.001$
G.S.2	M	9,1%	-	68,2%	22,7%	$X^2=30.76$
	F	93,8%	6,3%	-	-	$p<.0001$
G.C.	M	26,7%	-	53,3%	20%	$X^2=9.52$
	F	60%	20%	13,3%	6,7%	$p=.023$

Legenda:

G.S.1 = bambini/e di colore (contesto multi-etnico);

G.S.2 = bambini/e bianchi (multi-etnico);

G.C. = bambini/e bianchi (mono-etnico).

b2. Direzione degli atteggiamenti etnici e sessuali

1. Relativamente alla 'direzione' degli atteggiamenti etnici, nel quadro complessivo (Tab. A), i dati espressi dal nostro campione indicano che:

- i bambini bianchi del gruppo «mono-etnico» (G.C.) preferiscono, in maniera netta, le pigotte bianche (con valori pari o superiori all'80% in ciascun item);

- i bambini bianchi (G.S.2) e quelli di colore (G.S.1) del gruppo «multi-etnico» mostrano preferenze pressoché bilanciate, senza differenze statisticamente significative tra i due sottogruppi.

Tale fenomeno non risente dell'età e del sesso.

Sembrerebbe, in tal senso, che l'esperienza del «contatto» incida positivamente, e pressoché alla stessa stregua, sui bambini bianchi e di colore, nel determinare atteggiamenti di preferenza equamente orientati verso l'*ingroup* e l'*outgroup*.

2. Relativamente alla 'direzione' degli atteggiamenti sessuali, è possibile rilevare che, nel complesso, il nostro campione (diviso per sesso) preferisce prevalentemente le pigotte rappresentative del proprio sesso (Tab. B).

Non si rilevano differenze significative in relazione all'età ed al confronto tra i tre gruppi.

Tab. A - *Atteggiamenti etnici X Tipologia del campione*

Tipologia del campione	Scelta delle pigotte X Question items							
	Item1		Item2		Item3		Item4	
	Quale pigotta ti piace di più?		Con quale pigotta vorresti giocare?		Quale ... porteresti nel letto per dormire?		Quale pigotta ha il colore più bello?	
	PB*	PN**	PB	PN	PB	PN	PB	PN
G.S.1	47,4%	52,6%	42,1%	57,9%	42,1%	57,9%	42,1%	57,9%
G.S.2	60,1%	39,5%	57,9%	42,1%	52,6%	47,4%	57,9%	42,1%
G.C.	86,7%	13,3%	86,7%	13,3%	80%	20%	80%	20%
<i>Chi-square</i>	$X^2=9.22$ $p=.01$		$X^2=11.3$ $p=.004$		$X^2=8.37$ $p=.015$		$X^2=7.59$ $p=.022$	

Legenda:

G.S.1 = bambini/e di colore (contesto multi-etnico);

G.S.2 = bambini/e bianchi (multi-etnico);

G.C. = bambini/e bianchi (mono-etnico).

Nota - PB*: pigotte bianche; PN**: pigotte di colore.

Tab. B - *Atteggiamenti sessuali X Sesso del campione*

Sesso	Scelta delle pigotte X Question items							
	Item1		Item2		Item3		Item4	
	Quale pigotta ti piace di più?		Con quale pigotta vorresti giocare?		Quale ... porteresti nel letto per dormire?		Quale pigotta ha il colore più bello?	
	PM*	PF**	PM	PF	PM	PF	PM	PF
Maschi	76,6%	23,4%	74,5%	25,5%	66%	34%	74,5%	25,5%
Femmine	20%	80%	27,5%	72,5%	40%	60%	25%	75%
<i>Chi-square</i>	$X^2=27.69$ $p<.0001$		$X^2=19.13$ $p<.0001$		$X^2=5.86$ $p=.015$		$X^2=21.17$ $p<.0001$	

Nota - PM*: pigotte maschili; PF**: pigotte femminili.

c. Favoritismo per l'ingroup (distribuzione delle caramelle)²

c1. Distribuzione «forzata» di una caramella

Dal confronto fra i tre gruppi, non si evidenziano differenze statisticamente significative: l'analisi interna consente, però, di rilevare una chiara preferenza espressa (in maniera più netta) dai bambini bianchi del gruppo 'di

² I bambini sono stati invitati ad attribuire una caramella ad una pigotta, a loro scelta e senza la richiesta o l'indicazione di ragioni particolari. Tale procedura è stata appositamente impiegata per evitare possibili influenze sulle scelte dei bambini.

controllo' (G.C.=73,3% vs 26,7%) ($p=.01$) e da quelli del gruppo 'di contatto' (G.S.2=65,8% vs 34,2%) ($p=.052$) verso le pigotte dell'*ingroup* etnico; inoltre, si evidenzia una distribuzione bilanciata da parte dei bambini di colore (G.S.1=47,4% vs 52,6%) ($p=.819$ n.s.).

In relazione al sesso, sia i maschi sia le femmine assegnano la caramella, in percentuale superiore al 75%, alle pigotte rappresentative del proprio *ingroup* sessuale ($X^2=17.04$, g.l.3, $p=.001$).

Non si rilevano differenze significative in relazione all'età.

c2. Distribuzione «libera» delle caramelle

Nella distribuzione di 4 caramelle, la maggior parte dei bambini (83,9% vs 16,1%) assegna una caramella a ciascuna pigotta, utilizzando un criterio paritetico ($X^2=40.01$, g.l.1, $p<.0001$), senza differenze relative all'età, al sesso e al gruppo d'appartenenza.

3. Conclusioni

I - *In merito ai processi di categorizzazione*, fin dall'età di 3 anni, i bambini bianchi e di colore impiegano, alla stessa stregua, le categorie sociali del «genere» e dell'«etnia» nell'attività di raggruppamento e di categorizzazione degli stimoli sociali, senza differenze apprezzabili relative al contesto scolastico di provenienza.

La consapevolezza del «genere» e dell'«etnia» e la corretta identificazione con il proprio *ingroup* etnico e sessuale sembrano presenti molto precocemente nella maggioranza dei bambini, con una più elevata capacità identificativa espressa dalle bambine bianche e dai maschi di colore appartenenti al contesto multi-etnico.

II - *In riferimento alla direzione degli atteggiamenti sociali*, i bambini bianchi e di colore del gruppo di 'contatto' (multi-etnico) esprimono atteggiamenti positivi equamente distribuiti verso l'*ingroup* e l'*outgroup*, al contrario di quelli del gruppo 'di controllo' (mono-etnico) che mostrano un orientamento positivo nettamente rivolto verso le pigotte rappresentative dell'*ingroup* etnico.

Un orientamento simile si riscontra nella distribuzione forzata delle caramelle, soprattutto per i bambini di colore che le assegnano, in maniera equilibrata, alle pigotte di entrambe le etnie.

III - *Relativamente al «contatto»*, il tipo di contesto scolastico multietnico sembra incidere positivamente sulla direzione degli atteggiamenti sociali dei bambini, bianchi e di colore, nei termini di una maggiore apertura verso l'*outgroup*.

Riferimenti bibliografici

- Allport G.W. (1954), *The nature of prejudice*, Addison-Wesley, Cambridge, tr. it. *La natura del pregiudizio*, La Nuova Italia, Firenze, 1976.
- Asher S.R., Allen V.L. (1969), *Racial preference and social comparison processes*, «Journal of Social Issue», 25, pp. 157-166.
- Clark A., Clark M.P. (1939), *The development of self and the emergence of racial identification in Negro preschool children*, «Journal of Social Psychology», 10, pp. 591-599.
- Clark A., Clark M.P. (1947), *Racial identification and preference in Negro children*, in Proshansky H., Seidenberg B., *Basis studies in social psychology*, Holt Rinehart and Winston, New York, 1955.
- De Caroli M.E., Di Nuovo S., Licciardello O., Sagone E. (2001), «Chi dice cosa?»: uno studio sperimentale sulla «salienza» del genere e dell'etnia nei processi di categorizzazione dei bambini, in *Riassunti delle comunicazioni del XV Congresso Nazionale AIP - Sezione di Psicologia dello sviluppo*, pp. 154-155.
- De Caroli M.E., Licciardello O., Sagone E. (2003), «Who had what?. Categorizzazione sociale e atteggiamenti etnici a 3 anni», in *Riassunti delle comunicazioni del XVII Congresso Nazionale AIP - Sezione di Psicologia dello sviluppo*, Bari, pp. 465-467.
- De Caroli M.E., Licciardello O., Sagone E., *Social Categorization and Prejudicial Orientation in Italian, Tunisian and Albanian Children*. Relazione al Workshop Internazionale su *Nature and Culture in Child Development: Cross-Cultural Researches*, Seconda Università degli Studi di Napoli, Amalfi, 2002.
- De Lucia L.A. (1963), *The toy preference test: a measure of sex-role identification*, «Child Development», 50, pp. 590-593.
- Hraba J., Grant G. (1970), *Black is beautiful: a re-examination of racial preference and identification*, «Journal of Personality and Social Psychology», 16, pp. 398-402.
- Licciardello O., De Caroli M.E., Di Nuovo S., Sagone E. (2001), *La «distanza» tra bianco e nero: uno studio sperimentale sugli atteggiamenti inter-etnici nei bambini*, in *Riassunti delle comunicazioni del XV Congresso Nazionale AIP - Sezione di Psicologia dello sviluppo*, pp. 156-157.
- Martin C.L., Eisenbud L., Rose H. (1995), *Children's gender based reasoning about toys*, «Child Development», 66, pp. 1453-1471.
- Nesdale D. (2000), *Developmental changes in children's ethnic preferences and social cognitions*, «Journal of Applied Developmental Psychology», 20, pp. 501-519.
- Nesdale D., Todd P. (2000), *Effect of contact on intercultural acceptance: a field study*, «International Journal of Intercultural Relations», 24, pp. 341-360.
- Ramsey P.G. (1991), *The salience of race in young children growing up in an all-white community*, «Journal of Educational Psychology», 83, pp. 28-34.
- Ramsey P.G., Myers L.C. (1990), *Salience of race in young children's cognitive, affective and behavioral responses to social environment*, «Journal of Applied Developmental Psychology», 11, pp. 49-67.
- Schofield J.W. (1995), *Improving intergroup relations among students*, in Banks J.A. (ed.), *Handbook of research on multicultural education*, MacMillan, New York, pp. 635-646.

- Singleton L.C., Asher S.R. (1979), *Racial integration and children's peer preferences: an investigation of developmental and cohort differences*, «Child Development», 50, pp. 936-941.
- Yee M., Brown R. (1992), *Self evaluations and intergroup attitudes in children aged three to nine*, «Child Development», 63, pp. 619-629.

RIASSUNTO

Il presente lavoro è stato realizzato per verificare, mediante il paradigma della «scelta della bambola», se il «contatto» interetnico incide positivamente sull'espressione degli atteggiamenti pregiudiziali dei bambini bianchi e di colore fra i 3 e i 5 anni.

Gli obiettivi del nostro studio sono i seguenti: a) verificare l'uso del «genere» e dell'«etnia» nella categorizzazione sociale da parte dei bambini bianchi e di colore; b) indagare la direzione degli atteggiamenti sociali espressi dai bambini verso l'*ingroup* e l'*outgroup*; c) esplorare l'incidenza dell'inserimento in un contesto scolastico multi-etnico sull'espressione di orientamenti pregiudiziali infantili, rispetto ad un contesto mono-etnico.

Il campione è costituito da 87 bambini fra i 3 ed i 5 anni frequentanti scuole materne pubbliche di Catania, divisi in un gruppo 'di contatto' (19 bambini di colore e 38 bianchi) ed uno 'di controllo' (30 bambini bianchi).

Gli strumenti impiegati sono: 1) la «scelta della bambola», che consta di 4 pigotte, rispettivamente 2 maschi e 2 femmine, di cui una bianca ed una di colore; 2) un'intervista strutturata in 7 *question items*, per esplorare la consapevolezza e l'accessibilità del «genere» e dell'«etnia», l'identificazione con l'*ingroup/outgroup* e le preferenze etnico-sessuali; 3) la «distribuzione di caramelle» alle pigotte.

I risultati indicano che, fin dai 3 anni, i bambini bianchi e di colore impiegano le categorie del «genere» e dell'«etnia» nella categorizzazione degli stimoli sociali, senza differenze apprezzabili in relazione al contesto scolastico di provenienza. La consapevolezza del «genere» e dell'«etnia» e la corretta identificazione con l'*ingroup* etnico e sessuale sembrano presenti già a 3 anni nella maggioranza dei bambini: quest'ultima, in particolare, nelle bambine bianche e nei maschi di colore appartenenti al contesto scolastico multi-etnico.

In merito alla 'direzione' degli atteggiamenti sociali, i bambini (bianchi e di colore) del gruppo 'di contatto' (multi-etnico), a differenza dei bambini del gruppo 'di controllo' (mono-etnico), esprimono segni di favoritismo equamente distribuiti verso le pigotte dell'*ingroup* e dell'*outgroup*; appare, inoltre, importante il dato relativo alla distribuzione forzata delle caramelle che i bambini di colore assegnano, in maniera pressoché equa, alle pigotte di entrambe le etnie.

Il tipo di contesto scolastico multi-etnico sembra incidere positivamente sulla direzione degli atteggiamenti sociali dei bambini, bianchi e di colore, nei termini di una maggiore apertura verso l'*outgroup*.

BLACK AND WHITE PIGOTTE DOLLS

ABSTRACT

The purpose of this study is to test, by means of the «doll choice» paradigm, whether inter-ethnic 'contact' has a positive impact on the expression of the prejudicial attitudes in black and white children between the ages of 3 and 5.

The aims of our study are as follows: a) to verify the use of gender and ethnicity in black and white children's social categorization; b) to inquire into the direction of social attitudes expressed by the children towards the ingroup and the outgroup; c) to explore the incidence of the attendance at a multi-ethnic school on the expression of developmental prejudicial tendencies, compared to a mono-ethnic context.

The sample is made up of 87 children between the ages of 3 and 5 attending state kindergarten schools in Catania, divided into a 'contact' group (19 black and 38 white children) and a 'control' group (30 white children).

The instruments used are: 1) the 'doll choice' test, consisting of four pigotte dolls, 2 boy dolls and 2 girl dolls, each sex group consisting of a black and a white doll; 2) an interview made up of 7 question items aimed at exploring the awareness and accessibility of gender and ethnicity, identification with the ingroup and outgroup, and ethnic and gender preferences; 3) the 'distribution of sweets' to the dolls.

The results indicate that, from the age of three, both the black and the white children use the categories of gender and ethnicity in the categorization of social stimuli, without significant difference between the schools attended. The awareness of gender and ethnicity and the correct identification with the ethnic and sexual ingroup are already present at the age of three in most of the children: the latter, in particular, in white girls and black boys belonging to the multi-ethnic scholastic environment.

As regards the 'direction' of social attitudes, the children (black and white) in the contact group (multi-ethnic), unlike those in the control group (mono-ethnic), express equally divided signs of favouritism towards the dolls of the ingroup and the outgroup. Also important is the data relating to the forced distribution of sweets by black children, a distribution in almost equal manner, to the dolls of both ethnic groups.

The multi-ethnic school seems to have a positive effect on the direction of the children's (both black and white) social attitudes, in terms of a greater open-mindedness towards the outgroup.